

«Territorio accogliente» Più stranieri, meno reati

di Pinella Leocata

I catanesi accolgono i migranti, le istituzioni no. Così impongono le nuove leggi. Questo dice il confronto tra il dossier della Caritas e i respingimenti di questi giorni. I dati della Caritas segnalano come la Sicilia e la nostra città siano, tra i territori italiani, quelli che offrono le opportunità di inserimento più paritarie tra autoctoni e migranti. Dati che stridono con il rimpatrio di massa effettuato mercoledì scorso dalla prefettura senza che ai giovani stranieri sia stata data la possibilità, come prevede la legge, di incontrare i legali delle associazioni umanitarie per conoscere, ed eventualmente difendere, i propri diritti.

Il rapporto annuale della Caritas dice che, per quanto riguarda la Sicilia, proprio nella provincia di Catania si registra il più alto numero di occupati stranieri in termini assoluti: 16.274, cioè il 6,8% sul totale. Ma è Ragusa la provincia dove più alto è il numero percentuale di occupati stranieri - il 16,8%, pari a 15.369 - mentre Palermo si attesta al terzo posto con 15.178 occupati, pari al 5,6% del totale.

Di più. Il dossier della Caritas rileva che gli stranieri che risiedono a Catania sono 23.411, il 13% in più rispetto al 2008/2009. Ed è rilevante segnalare che, mentre il numero dei migranti aumenta, negli ultimi due anni con un incremento del 15-20%, diminuisce quello delle denunce per reati commessi da cittadini stranieri. Un dato tanto più significativo se si pensa a che la nostra provincia, rispetto alle altre siciliane, si caratterizza per la maggiore incidenza di immigrazione maschile. E si tratta soprattutto di rumeni, tunisini e marocchini. Un dato che smonta molti pregiudizi e paure fomentate in modo strumentale per acquisire facile consenso, soprattutto in periodo preelettorale.

Il dossier Caritas, che si basa su dati Istat, constata che la popolazione immigrata, nel territorio della regione, continua a salire e che ha avuto un incremento dell'11% rispetto al 2009 attestandosi a 127.310 residenti, con un'incidenza sulla popolazione totale dei residenti del 2,5%, di gran lunga inferiore alla media italiana che è del 7%. Questi i dati ufficiali, ma lo stesso dossier sottolinea che, tenendo conto di altri fattori, si può dire senza rischio di sbagliare che gli stranieri presenti in Sicilia sono circa 164.000. E cresce anche il numero degli stranieri occupati, 90.756 nel 2009, 4.634 in più rispetto all'anno precedente. Questo ! significa che l'incidenza dei lavoratori stranieri sul totale degli occupati si attesta all'8,2% e che ben il 20,7% dei nuovi assunti in Sicilia è nato all'estero. Ed è interessante rilevare che la principale occupazione è quella di badante. Oltre 4.800 persone fanno questo lavoro nel territorio regionale.

Dati in base ai quali il direttore della Caritas diocesana padre Valerio Di Trapani trae alcune conclusioni. Il numero degli stranieri si è raddoppiato in dieci anni e, soprattutto, la loro presenza «nel nostro Paese non solo non è problematica nella maggior parte dei casi, ma ha portato alla copertura di alcuni settori occupazionali non coperti dagli italiani, per esempio quello agricolo e quello dell'assistenza agli anziani».

(La Sicilia, 29 Ottobre 2010, pag. 36)